

di **Pino Pisicchio***

Nel suo rapporto con le attività professionali, lo Stato rinuncia a esercitare direttamente un certo numero di attività importanti, concedendo ad alcuni soggetti qualificati la possibilità di svolgerle in sua vece, nell'interesse primario del cittadino. Chiede però a chi deve esercitare funzioni così rilevanti alcune fondamentali garanzie, come la qualità della formazione, la garanzia dell'idoneità a svolgere la professione, la certezza di condotte coerenti con una linea comportamentale corretta.

Ordini e associazioni hanno questa funzione «certificatoria» rispetto all'interesse pubblico, della sussistenza dei requisiti di «attendibilità» del lavoro degli iscritti. In questo senso quella di Ordini e Albi si configura come funzione insostituibile e ha rilievo costituzionale, essendo declinazione classica del ruolo rilevante dei corpi intermedi nell'ordinamento dello Stato.

Il fatto, però, che le professioni organizzate negli Ordini e nelle associazioni siano necessarie, non significa che il loro modo d'essere nella dialettica istituzionale del nostro ordinamento non richieda un qualche rinnovamento. Ed è giunto il momento di dare una svolta decisiva al dibattito, per puntare a una scelta ordinamentale che tenga conto delle nuove esigenze di riforma.

È quel che si apprestano a fare le Commissioni Giustizia e Attività produttive, dopo aver ascoltato i protagonisti del mondo delle professioni. La lunga (e necessaria) fase di ascolto delle professioni si è tradotta in alcuni punti di condivisione accolti trasversalmente dall'insieme delle forze politiche impegnate nel dibattito:

- il primo punto è legato alla consapevolezza che la riforma deve muoversi verso un obiettivo fondamentale, che è il cittadino, e non verso l'autoreferenza ordinistica o associativa: il cittadino è e dovrà restare l'unica ermeneutica possibile per ogni azione riformatrice, se vogliamo muoverci verso orizzonti di modernità compatibili peraltro con i principi costituzionali;

- il secondo punto attiene alla riorganizzazione di organi e associazioni sulla base di criteri democratici;

- il terzo aspetto riguarda la qualità della preparazione professionale, da adeguare alla nuova realtà internazionale;

- in ultimo, occorre una regolazione più efficace del sistema duale ordinistico e associativo, che presiede all'esercizio delle attività professionali in Italia (che quanto ad assetto giuridico delle professioni si configura come ordinamento ad alta intensità di strutturazione normativa, insieme ad Austria, Germania e Francia).

L'obiettivo di una riforma moderna delle professioni è alla portata di questa legislatura. La discussione che le Commissioni affronteranno da settembre avrà al centro del dibattito alcune proposte parlamentari e il disegno di legge di delega proposto dal Governo, che afferma alcuni importanti principi regolativi, proponendosi di procedere successivamente con singole deleghe alla regolazione di ognuno degli Ordini e delle associazioni.

Le professioni hanno obiettato sull'*iter legis*, che con la delega genera un *vulnus* all'autonomia degli Ordini. Crediamo che l'obiezione abbia un suo fondamento: è giusto che il Governo affermi i principi della regolazione, è giusto che il Parlamento, nella sua autonomia, li valuti, li integri, li modifichi, se lo ritiene, con la sua attività legislativa, svolta - è bene ricordarlo - con un ascolto ininterrotto delle parti sociali.

Ma è anche giusto rispettare l'autonomia che la Costituzione attribuisce ai corpi intermedi, riconoscendo una facoltà autoregolativa alle professioni, coerente con i principi che il Parlamento avrà posto. In questo modo la dialettica tra Governo, Parlamento, parti sociali avrebbe avuto un'occasione importante di esprimersi, con l'effetto di restituire a ogni momento costituzionale dignità e ruolo. Non una legge di delega, dunque, ma una legge di principi per le professioni. Con un consenso, questa volta, davvero molto grande.

* Presidente Commissione Giustizia, Camera dei Deputati

INTERVENTO

Dalle Camere le linee-guida per la riforma